

COMUNICATO STAMPA

PMI BRESCIANE FAVOREVOLI AL RITORNO DELLA PRODUZIONE DELL'ENERGIA NUCLEARE

Lo osserva un'indagine del Centro Studi Confapi Brescia

Cordua: «L'energia nucleare può rivestire un ruolo strategico nella competitività»

Le Pmi spingono anche per la creazione di un mercato unico dell'energia

Brescia, 5 marzo 2025 - Il **73%** delle Pmi bresciane è favorevole al ritorno della produzione dell'energia nucleare in Italia. Lo osserva l'indagine realizzata dal **Centro Studi Confapi Brescia** interrogando un campione di 100 imprese associate, in prevalenza metalmeccaniche. Pochi i contrari (10% circa), mentre poco meno di due imprese su dieci non hanno espresso un'opinione univoca. Le ragioni del sì sono evidenti: il **nucleare darebbe maggiore autonomia energetica all'Italia**, aiuterebbe il necessario mix energetico e, in ultima istanza, darebbe un **importante contributo alla competitività delle piccole e medie imprese**.

«L'opinione delle imprese intervistate insiste particolarmente sulla necessità di ridurre l'energy gap del Paese - sottolinea il rapporto -, guadagnando autonomia energetica certamente, ma anche riducendo distorsioni sul mercato dell'energia, ben evidenziate dalle intervistate».

«L'attuale **scenario energetico rappresenta una delle sfide più critiche per il tessuto produttivo italiano**, in particolare per le piccole e medie imprese industriali - sottolinea **Pierluigi Cordua**, presidente di **Confapi Brescia e Lombardia** -. Il **rincaro dei prezzi dell'energia**, determinato dalla volatilità dei mercati, dalle connesse possibili speculazioni e dalle tensioni geopolitiche in corso, **rischia, infatti, di compromettere definitivamente la competitività delle nostre Pmi industriali**. Di fronte a questa emergenza, diventa indispensabile l'adozione di strumenti strutturali e sinergici in grado di mitigare l'impatto della volatilità dei prezzi energetici sul sistema produttivo nazionale. Per ogni imprenditore, poter programmare con certezza i costi e gli investimenti è essenziale e un quadro regolatore chiaro e prevedibile è fondamentale per garantire stabilità. E, in tale percorso, l'energia nucleare può rivestire un ruolo strategico nella competitività energetica».

Le nuove tecnologie nucleari, come gli Small Modular Reactors (SMR) e gli Advanced Modular Reactors (AMR), sono considerate più sicure e sostenibili rispetto alle centrali nucleari tradizionali. Possono anche contribuire significativamente alla decarbonizzazione del settore energetico, fornendo una fonte di energia stabile e a basse emissioni di carbonio. Risponderebbero, infine, a un'esigenza di sicurezza più volte manifestata in passato e ancora oggi presente (quasi la metà degli intervistati sottolinea questo aspetto).

L'indagine si è anche soffermata sulle distorsioni del mercato energetico. In particolare, **oltre l'80% delle imprese sostiene che la creazione di un mercato unico dell'energia**, con condizioni uguali per tutti, potrebbe **essere di grande aiuto per dare stabilità, certezza**, migliorare le condizioni di acquisto. Per più della metà degli intervistati, il mercato unico servirebbe anche come **strumento di equilibrio interno**, da un lato per rendere i prezzi dell'energia di appannaggio comune (e non nazionale), dall'altra perché reti integrate possono meglio gestire le oscillazioni della produzione che si determinano dall'uso di energia da fonti fossili e da fonti rinnovabili.

Ufficio Stampa - Confapi Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@confapibrescia.it